

MATTATOIO



azienda speciale
PALAEXPO

sponsor



catalogo



SERGIO SARRA escluse le cose che ho scelto di fare

a cura di Laura Cherubini

inaugurazione: Mercoledì 10 Aprile 2019 alle ore 19
MATTATOIO, Padiglione 9B, piazza Orazio Giustiniani 4, 00153 Roma
la mostra sarà aperta dall'11 Aprile al 17 Maggio 2019, ore 14 - 20

COMUNICATO STAMPA

Sergio Sarra ha studiato Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna sotto la guida di Concetto Pozzati.

Il titolo della mostra - *escluse le cose che ho scelto di fare* - sottolinea l'impossibilità per l'autore di determinare in anticipo la riuscita di un'opera ed è anche una dichiarazione che rivela l'approccio creativo dell'artista.

Sarra concepisce il progetto come una raccolta di lavori in dialogo tra loro e con gli storici ambienti del Mattatoio. Le opere indagano i temi su cui verte la ricerca dell'artista da alcuni anni, quali paesaggi, figure e volti, architetture prismatiche. A tenere insieme un corpus di opere così vario è un'iconografia basata sulla composizione di carattere *metafisico*, che propone una enigmatica e insolita visione del mondo, resa attraverso il disegno, il quale non segue criteri narrativi, ma piuttosto *automatici* e sensoriali.

La forza strutturale del disegno sta alla base del lavoro di Sergio Sarra. L'artista incide le superfici dei suoi disegni - affidati a impalpabili monocromie - con linee e segni che abitano e percorrono il 'vuoto' di fondo. Un *segno*, quello di Sarra, svuotato, privo di corposità, che afferma la presenza tramite la negazione di quello precedente, illusoriamente cancellato e di cui rimane una vaga memoria.

"[...] Sergio ha lavorato come sempre indirettamente, lateralmente al tema, evocando luoghi attraverso un passaggio più che metafisico, *autobiografico*... Gli ambienti con la libreria, la scrivania, la finestra... hanno concomitanze architettoniche. La pittura, il colore diluito, va a riempire gli spazi tra le linee del disegno. I dipinti presentano pentimenti, cancellazioni... È un disegnato stratificato, dal vero, dove le tracce precedenti non si cancellano mai del tutto... [...]" (Laura Cherubini, 2018). Nello spazio apparentemente vuoto del quadro sono messi in posa e resi oggetto di scomposizione i vari elementi, che - per mezzo della linea dipinta, continua e astratta, in bilico tra innovazione tecnica e raffinato classicismo - generano e rivelano altre e ulteriori figure: paesaggi metafisici, giardini labirintici e architetture prismatiche dalle geometrie sconosciute e penetrabili.

La mostra di Sergio Sarra al Mattatoio di Roma ospita 22 dipinti, tra i quali *Psychedelic garden (studio n. 8)* (2008), *Impegno controverso* (2010), la serie *icebergs* (2016) e gli inediti *Face* (2018), *Portrait of Bob and Roberta Smith* (2019), *Female Figure* (2019), *Elisabetta* (2019). I quadri sono leggermente inclinati rispetto alla superficie della parete, poiché montati con l'antico e accademico *sistema a corde*.

Nel Padiglione 9B sono esposti, inoltre, due *Tavoli-Vetrina* (2019) contenenti una serie di disegni su carta e l'installazione *Frontbencher* (2019) composta da un muro basso in multistrato di pioppo, al quale sono addossati quattro vetri dipinti (uno per parete), poggiati a terra e attraversati dalla luce bianca dei tubi al neon industriali. Il muro fa da diaframma fra le quattro opere, impedendone la contemporanea visione d'insieme.

Completa l'ambiente una scultura a 'torre' - *Prismatic Sculpture* (2019) - in truciolato di legno, materiale fortemente simbolico per l'artista.

Promossa da Roma Capitale - Assessorato alla Crescita culturale, Azienda Speciale Palaexpo

Sponsorizzata da Banca di Credito Cooperativo di Roma

Catalogo Edizioni di Comunità, 128 pagine, italiano/inglese, testi di Laura Cherubini, Cesare Maria Pietrojusti, Sergio Sarra, traduzioni a cura di Angelica Federici.